



CPR NB n. 0970
ITC - CNR
Via Lombardia, 49
20098 San Giuliano Milanese (MI) - Italia

CERTIFICATO DI COSTANZA DELLA PRESTAZIONE
0970-CPR-0146/CE/0202

In conformità al Regolamento 305/2011/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 (Regolamento Prodotti da Costruzione - CPR) questo certificato si applica al prodotto da costruzione

CEM IV/B (P) 32,5 R

impresso sul mercato da

Cementi Moccia SpA
Via Galileo Ferraris 101 - 80142 Napoli

e prodotto nella Fabbrica di

Via Galatina, Fraz. San Clemente - 81023 Caserta

è sottoposto dal Produttore al controllo della produzione di fabbrica ed alle ulteriori prove su campioni prelevati in fabbrica in conformità al piano di prove prescritto e che ITC-CNR ha effettuato la determinazione del prodotto-tipo in base a prove di tipo, l'ispezione iniziale dello stabilimento di produzione e la sorveglianza, la valutazione e la verifica continue del controllo della produzione della fabbrica di Caserta. ITC-CNR esegue le prove di controllo di campioni prelevati prima dell'immissione sul mercato.

Questo certificato attesta che tutti i provvedimenti concernenti la valutazione e la verifica della costanza della prestazione al sistema 1+ e le prestazioni descritte nell'Allegato ZA della norma

EN 197-1:2011

sono stati applicati e che il prodotto ottempera a tutti i requisiti prescritti. Questo certificato è stato rilasciato la prima volta il 18-03-2002 (con numero 0970-CPD-0146/CE/0202) ed ha validità sino a che le condizioni definite nella specifica tecnica di riferimento o le condizioni di produzione in fabbrica o il suo controllo di produzione non subiscano modifiche significative.

San Giuliano Milanese, 2015-09-01

Revisione n. 04

Il Direttore
Prof. ing. Antonio Occhiuzzi



Cementi Mocchia S.p.A.-Via Galileo Ferraris 101 – 80142 Na

DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE
ai sensi dell'All. III del CPR n. 305/2011/UE

CEMENTI
MOCCIA
S.p.A.

N° M02 CEMENTO COMUNE
CEM IV/B(P) 32.5 R
Data emissione 12/05/23 rev.00

Pag. 1 di 2

1. Codice di identificazione unico del prodotto: **M02 CEM IV/B (P) 32.5 R**
2. Numero di tipo, lotto, numero seriale per identificazione del prodotto da costruzione ai sensi dell'art. 11, par. 4: **M02 CEM IV/B (P) 32.5 R – CEMENTO COMUNE POZZOLANICO prodotto presso lo Stabilimento di San Clemente di Caserta, Via Galatina, 99 – 81100 CE.**
3. Uso od usi previsti del prodotto da costruzione, conformemente alla relativa specifica tecnica armonizzata: **manufatti ed opere in cui è incorporato sia per le preparazioni di cls, malte e miscele per prodotti da costruzione.**
4. Nome del fabbricante ai sensi dell'art.11, par. 5: **CEMENTI MOCCIA S.p.A. – Via Galileo Ferraris 101 – 80142-Na**
5. Non applicabile
6. Sistema di valutazione e verifica della costanza della prestazione del prodotto da costruzione come da All. V: **1+**
7. Organismo notificato: **N° 0970- ITC-CNR,**
certificato di conformità CE 0970-CPR-0146/CE/0202-ai sensi All. ZA norma EN 197-1:2011
8. Non applicabile
9. Prestazioni:

Caratteristiche essenziali	Prestazione	Specifica tecnica armonizzata (+ norma tecnica specifica)
Resistenza a compressione iniziale 2g (Mpa)	≥ 10	UNI EN 197-1:2011 (+ norma tec. UNI EN 196-1)
Resistenza a compressione normalizzata 28g (Mpa)	≥ 32.5	UNI EN 197-1:2011 (+ norma tec. UNI EN 196-1)



Cementi Moccia S.p.A.-Via Galileo Ferraris 101 – 80142 Na

DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE
ai sensi dell'All. III del CPR n. 305/2011/UE

CEMENTI
MOCCIA
S.p.A.

N° M02 CEMENTO COMUNE
CEM IV/B(P) 32.5 R
Data emissione 12/05/23 rev.00

Pag. 2 di 2

Tempo di inizio presa (min)	≥ 60	UNI EN 197-1:2011 (+ norma tec. UNI EN 196-3)
Stabilità (mm)	≤ 10	UNI EN 197-1:2011 (+ norma tec. UNI EN 196-3)
Cloruri (%)	≤ 0.10	UNI EN 197-1:2011 (+ norma tec. UNI EN 196-2)
Tenore in Solfato (%)	≤ 3.5	UNI EN 197-1:2011 (+ norma tec. UNI EN 196-2)
Pozzolanicità	Esito Positivo 8/15 GG	UNI EN 197-1:2011 (+ norma tec. UNI EN 196-5)

10. La prestazione del prodotto (di cui ai punti 1 e 2) è conforme a quanto dichiarato al punto 9

La presente dichiarazione viene rilasciata sotto la responsabilità esclusiva del fabbricante (di cui al punto 4).

San Clemente di Caserta, 12/05/2023

La Direzione

Ing. U. Asprino

CEMENTI MOCCIA S.p.A.
Sede: 80142 NAPOLI
Stab.: S. CLEMENTE (CE)
Via Galatina - Tel. 0823 341316
Fax 0823 341316
Partita IVA: 000810406



SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA DEI CEMENTI

Ai sensi del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP)

Data emissione: 12/01/2020

Data revisione: 12/01/2020 - rev. 00

Sezione 1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto: Cemento e/o preparati a base di cemento conformi alle specifiche norme tecniche

Tipo di cemento	
Cemento comune vedi tabella al punto 3.2	1) CEM II/A-LL 42,5 R 2) CEM II/B-P 42,5 R 3) CEM IV/B (P) 32,5 R 4) CEM IV/ A (P) 42,5 N-SR

1.2 Usi identificati pertinenti della miscela e usi sconsigliati

Il cemento viene utilizzato come legante idraulico per la fabbricazione di calcestruzzo, malte, intonaci, etc...

I cementi e i leganti idraulici, conformi ai requisiti merceologici e chimico-fisici definiti dalle norme tecniche EN 197-1, UNI EN 413-1, UNI EN 14216 e UNI EN 15368, sono utilizzati nella produzione industriale di materiali da costruzione e nell'uso edile da utilizzatori professionali o dai consumatori finali.

Gli usi identificati dei cementi e delle miscele contenenti cemento (leganti idraulici) comprendono sia i prodotti a secco, sia i prodotti in sospensione umida (impasto).

PROC	Categorie di processo - Usi identificati	Produttore / Formulazione di materiali da costruzione	Professionale / Uso industriale
2	Usò in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata	X	X
3	Usò in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione)	X	X
5	Miscelazione o mescolamento in processi in lotti per la formulazione di preparati (*) e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto significativo)	X	X
7	Applicazione spray industriale		X
8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (*) (riempimento/ svuotamento) da/a recipienti/ grandi contenitori, in strutture non dedicate		X
8b	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (*) (riempimento/ svuotamento) da/a recipienti/ grandi contenitori, in strutture dedicate	X	X
9	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (*) in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)	X	X
10	Applicazione con rulli o pennelli		X
11	Applicazione spray non industriale		X
13	Trattamento di articoli per immersione e colata		X
14	Produzione di preparati (*) o articoli per compressione in pastiglie, compressione, estrusione, pellettizzazione	X	X
19	Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale (PPE)		X
22	Operazione di lavorazione nell'ambito di processi potenzialmente chiusi con minerali/metalli a temperature elevate Ambiente industriale		X
26	Manipolazione di sostanze inorganiche solide a temperature ambiente	X	X

(*) Nb: per mantenere la coerenza con il sistema dei descrittori indicati in IUCLID 5.2, nella tabella il termine "preparato" non è stato sostituito dalla nuova definizione di "miscela".

1.3 Informazioni sul fornitore della Scheda dei Dati di Sicurezza (SDS)

Società: Cementi Moccia S.p.a., Via Galileo Ferraris 101 – 80142 Napoli

Telefono: 081 7349990

Stabilimento: San Clemente, Via Galatina 99 – 81100 Caserta (CE)

Telefono: 0823 341214 - Fax 0823 341434

1.4 Numero telefonico di emergenza

Ospedale	Città	Indirizzo - CAP	Telefono
Azienda Ospedaliera Università di Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1 - 71122	800183459
Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9 - 80131	081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155 - 00161	06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8 - 00168	06-3054343
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10 - 27100	0382-24444
CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù", Dip. Emergenza e Accettazione DEA	Roma	Piazza Sant'Onofrio, 4 - 00165	06-68593726
Azienda Ospedaliera Integrata Verona	Verona	Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126	800011858

Il servizio è disponibile fuori dell'orario di ufficio: SI

Sezione 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Classe di pericolo	Categoria di pericolo	Fraasi di rischio
Irritazione cutanea	2	H315: provoca irritazione cutanea
Gravi lesioni oculari /irritazione oculare	1	H318: provoca gravi lesioni oculari
Sensibilizzazione cutanea	1B	H317: può provocare una reazione allergica cutanea
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) - STOT SE, irritazione delle vie respiratorie	3	H335: può irritare le vie respiratorie

2.2 Elementi dell'etichetta

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)



Avvertenze

Pericolo

Fraasi di rischio

- H318:** provoca gravi lesioni oculari
- H315:** provoca irritazione cutanea
- H317:** può provocare una reazione allergica cutanea
- H335:** può irritare le vie respiratorie

Consigli di prudenza

- P102:** tenere fuori dalla portata dei bambini.
- P280:** indossare guanti /indumenti protettivi /proteggere gli occhi / proteggere il viso.
- P305+P351+P338+P310:** IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente con acqua per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto, se è agevole farlo;
continuare a sciacquare. In caso di malessere, contattare immediatamente un Centro Antiveleni o un medico.
- P302+P352+P333+P313:** IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone; in caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.
- P261+P304+P340+P312:** Evitare di respirare la polvere. IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di malessere, contattare un Centro Antiveleni o un medico.
- P101:** In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto

P501: smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione vigente.

Informazioni supplementari

Il contatto della pelle con cemento umido, calcestruzzo o malta freschi può causare irritazione, dermatiti o bruciateure.

Può causare danni a prodotti fatti di alluminio o di altri metalli non nobili.

2.3 Altri pericoli

Il cemento in presenza di acqua, per esempio nella produzione di calcestruzzo o malta, o quando si bagna, produce una soluzione fortemente alcalina (PH elevato a causa della formazione degli idrossidi di calcio, sodio e potassio).

L'inalazione ripetuta della polvere di cemento, per un lungo periodo di tempo, aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.

Il contatto ripetuto e prolungato del cemento e/o dei suoi impasti sulla pelle umida (a causa della traspirazione o dell'umidità) può provocare irritazione e/o dermatiti [*Bibliografia (4)*].

Sia il cemento che i suoi impasti, in caso di contatto prolungato con la pelle, possono provocare sensibilizzazione e/o reazione allergica in alcuni individui, a causa della presenza in tracce di sali di cromo VI; ove necessario, tale effetto viene depresso dall'aggiunta di uno specifico agente riducente per mantenere il tenore di cromo VI idrosolubile a concentrazioni inferiori allo 0,0002% (2 ppm) sul peso totale a secco dello stesso cemento, conformemente alle disposizioni normative richiamate al punto 15..

In caso di ingestione significativa, il cemento può provocare ulcerazioni all'apparato digerente.

Nelle normali condizioni di utilizzo, il cemento ed i suoi impasti non presentano rischi particolari per l'ambiente, fatto salvo il rispetto delle raccomandazioni riportate ai successivi punti 6, 8, 12 e 13.

Il cemento non risponde ai criteri dei PBT o vPvB, ai sensi dell'Allegato XIII del Regolamento 1907/2006/CE "REACH".

Sezione 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Non applicabile.

3.2 Miscele

I tipi di cementi comuni vengono prodotti ai sensi della UNI EN 197-1 (vedere tabella sotto riportata).

3.2.1 Componenti che presentano un pericolo per la salute

Costituente	% in peso	Numero CE	CAS	Registrazione "REACH" n°.	Classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE		
					Classe di pericolo	Categoria di pericolo	Indicazione di pericolo
Clinker di cemento portland	20÷100	266-043-4	65997-15-1	Esente (*)	Irritazione cutanea	2	H315
					Sensibilizzazione cutanea	1B	H317
					Lesioni oculari	1	H318
					STOT SE	3	H335

(*) **clinker**: notifica C&L n°. 02-2119682167-31-0000 del 15/12/2010; aggiornamento dello 1/07/2013 con presentazione report n. QJ420702-40.

Il contenuto di clinker nelle varie tipologie di cementi è riportato nella tabella sottostante, allegata alla UNI EN ISO 197-1.

Il cemento è un prodotto inorganico, costituito da una miscela finemente macinata di clinker, gesso ed altri costituenti specifici (calcare, pozzolana etc.), definiti da specifiche norme tecniche.

Il clinker, prodotto dal forno di cottura a circa 1450 °C sotto forma granulare sinterizzata, è un minerale artificiale a più componenti, composto principalmente da silicati, alluminati ed alluminio ferriti di calcio e da piccole quantità di ossido di calcio e di magnesio, solfati di sodio, potassio e calcio, nonché da tracce di altri composti, tra i quali i sali di cromo VI.

I cementi comuni sono prodotti conformemente ai requisiti delle norme EN 197-1 "Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi comuni" e successive modifiche.

Tipi principali	Denominazione dei 27 prodotti (tipi di cemento comune)		Composizione (percentuale in massa) ^{a)}										Costituenti secondari	
			Costituenti principali											
			Clinker K	Loppa di altolomo S	Fumi di silice D ^{b)}	Pozzolana naturale P naturale calcinata Q		Genere volante silicea V calcica W		Scisto calcinato T	Calcare L LL			
CEM I	Cemento Portland	CEM I	95-100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0-5
CEM II	Cemento Portland alla loppa	CEM II/A-S	80-94	6-20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0-5
		CEM II/B-S	65-79	21-35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0-5
	Cemento Portland ai fumi di silice	CEM II/A-D	90-94	-	6-10	-	-	-	-	-	-	-	-	0-5
		CEM II/A-P	80-94	-	-	6-20	-	-	-	-	-	-	-	0-5
	Cemento Portland alla pozzolana	CEM II/B-P	65-79	-	-	21-35	-	-	-	-	-	-	-	0-5
		CEM II/A-Q	80-94	-	-	-	6-20	-	-	-	-	-	-	0-5
		CEM II/B-Q	65-79	-	-	-	21-35	-	-	-	-	-	-	0-5
		CEM II/A-V	80-94	-	-	-	-	6-20	-	-	-	-	-	0-5
	Cemento Portland alle ceneri volanti	CEM II/B-V	65-79	-	-	-	-	21-35	-	-	-	-	-	0-5
		CEM II/A-W	80-94	-	-	-	-	-	6-20	-	-	-	-	0-5
		CEM II/B-W	65-79	-	-	-	-	-	21-35	-	-	-	-	0-5
		CEM II/A-T	80-94	-	-	-	-	-	-	6-20	-	-	-	0-5
	Cemento Portland allo scisto calcinato	CEM II/B-T	65-79	-	-	-	-	-	-	21-35	-	-	-	0-5
		CEM II/A-L	80-94	-	-	-	-	-	-	-	6-20	-	-	0-5
	Cemento Portland al calcare	CEM II/B-L	65-79	-	-	-	-	-	-	-	-	21-35	-	0-5
		CEM II/A-LL	80-94	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6-20	0-5
		CEM II/B-LL	65-79	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21-35	0-5
		CEM II/A-M	80-94	← 6-20 →										0-5
Cemento Portland composito ^{c)}	CEM II/B-M	65-79	← 21-35 →										0-5	
	Cemento d'altolomo	CEM III/A	35-64	36-65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0-5
CEM III/B		20-34	66-80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0-5	
CEM III/C		5-19	81-95	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0-5	
CEM IV	Cemento pozzolanico ^{c)}	CEM IV/A	65-89	-	← 11-35 →					-	-	-	0-5	
		CEM IV/B	45-64	-	← 36-55 →					-	-	-	0-5	
CEM V	Cemento composito ^{c)}	CEM V/A	40-64	18-30	-	← 18-30 →			-	-	-	0-5		
		CEM V/B	20-38	31-50	-	← 31-50 →			-	-	-	0-5		

a) I valori del prospetto si riferiscono alla somma dei costituenti principali e secondari.
b) La proporzione di fumi di silice è limitata al 10%.
c) Nei cementi Portland compositi CEM II/A-M e CEM II/B-M, nei cementi pozzolanici CEM IV/A e CEM IV/B e nei cementi compositi CEM V/A e CEM V/B i costituenti principali diversi dal clinker devono essere dichiarati nella denominazione del cemento (vedere esempio al punto 8).

Sezione 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Note generali

Non sono necessari dispositivi di protezione individuale per i soccorritori, i quali devono evitare l'inalazione della polvere di cemento e il contatto con il cemento umido o con preparazioni contenenti cemento umido. Qualora ciò non fosse possibile, devono adottare i dispositivi di protezione individuale descritti nella Sezione 8.

In caso di inalazione

Portare la persona all'aria aperta; la polvere in gola e nelle narici dovrebbe venire eliminata naturalmente. Contattare un medico se persiste l'irritazione, o se si manifesta successivamente o se si hanno fastidi, tosse o persistono altri sintomi.

In caso di contatto con la pelle

Per il cemento asciutto, rimuovere e sciacquare abbondantemente con acqua. Per il cemento bagnato e/o umido, lavare la parte interessata con abbondante acqua e sapone a pH neutro o adeguato detergente leggero. Togliere gli indumenti contaminati, le scarpe, gli occhiali, gli orologi, etc. e pulirli completamente prima di riutilizzarli. Consultare un medico in tutti i casi di irritazione o ustione.

In caso di contatto con gli occhi

Non strofinare gli occhi per evitare possibili danni corneali causati dallo sfregamento. Se presenti, rimuovere le lenti a contatto. Inclinare le testa nella direzione dell'occhio colpito, aprire bene le palpebre e sciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 20 minuti per rimuovere tutti i residui; se possibile, usare acqua isotonica (0,9% NaCl).

Ove necessario, contattare uno specialista in medicina del lavoro o un oculista.

In caso di ingestione

Non indurre il vomito. Se la persona è cosciente, sciacquare la cavità orale con abbondante acqua; consultare immediatamente un medico o contattare un Centro Antiveneni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Occhi: a contatto con gli occhi, la polvere di cemento (asciutta o bagnata) può causare irritazioni o lesioni gravi e potenzialmente irreversibili.

Pelle: il cemento e/o sue preparazioni possono avere un effetto irritante sulla pelle umida (a causa della sudorazione o dell'umidità) dopo un contatto prolungato oppure possono causare dermatiti dopo contatti ripetuti e prolungati. Inoltre, contatti prolungati della pelle con cemento umido e/o sue preparazioni umide (calcestruzzo, malte fresche, etc.) possono causare irritazione, dermatiti o ustioni. *[per ulteriori dettagli vedere Bibliografia (1)]*

Inalazione: l'inalazione ripetuta di polvere di cemento per un lungo periodo di tempo aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.

Ingestione: l'ingestione accidentale di cemento può provocare ulcerazioni all'apparato digerente.

Ambiente: in condizioni d'uso normali, il cemento non è pericoloso per l'ambiente.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Vedere le indicazioni fornite al punto 4.1; Se si contatta un medico, consegnare la Scheda dei Dati di Sicurezza (SDS).

Sezione 5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Il cemento non è infiammabile.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

Il cemento non è combustibile né esplosivo e non alimenta la combustione di altri materiali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Il cemento non presenta rischi correlati al fuoco. Non sono quindi necessarie attrezzature protettive speciali per gli addetti agli incendi.

Sezione 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) descritti nella Sezione 8 e seguire i consigli di uso e manipolazione in sicurezza indicati nella Sezione 7.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Non sono richieste specifiche procedure di emergenza. In ogni caso, è necessaria la protezione di occhi, pelle e vie respiratorie in presenza di elevati livelli di polverosità.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare lo scarico o la dispersione di cemento in canali di drenaggio e/o fognature e/o in corpi idrici (ad es. corsi d'acqua).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Cemento asciutto

Usare metodi di pulizia a secco, come aspiratori o estrattori a vuoto (unità industriali portatili, equipaggiate con filtri per particolato ad alta efficienza o tecniche equivalenti), che non disperdono polvere nell'ambiente. Non utilizzare mai l'aria compressa.

Assicurarsi che i lavoratori indossino adeguati dispositivi di protezione individuale e prevenire lo spandimento della polvere di cemento (vedere Sezione 8).

Evitare l'inalazione della polvere di cemento ed il contatto con la pelle.

Depositare il materiale fuoriuscito in contenitori per utilizzi successivi.

Cemento bagnato

Rimuovere e raccogliere il cemento in contenitori, attenderne l'asciugatura e l'indurimento, prima di smaltirlo come descritto nella Sezione 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per ulteriori dettagli, vedere le Sezioni 8 e 13.

Sezione 7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive

Seguire le raccomandazioni fornite alla Sezione 8.

Per rimuovere il cemento asciutto, vedere il punto 6.3.

Misure di prevenzione incendio

Non Applicabile.

Misure per prevenire la formazione di aerosol e polvere

Non spazzare o usare aria compressa. Usare sistemi di pulizia a secco (come ad es. aspiratori e/o estrattori a vuoto), che non causano dispersione di polvere di cemento nell'aria.

Seguire anche le raccomandazioni fornite al punto 15.1 "Guida alle buone pratiche".

Per maggiori informazioni, fare riferimento alle linee guida adottate nell'ambito dell'Accordo sulla Tutela della Salute dei Lavoratori attraverso la Corretta Gestione e Uso della Silice Cristallina e dei Prodotti che la contengono, dalle associazioni di settore europee dei lavoratori e dei datori di lavoro. Le pratiche di manipolazione sicura possono essere scaricate al seguente link: <http://www.nepsi.eu/agreement-good-practice-guide/good-practice-guide.aspx>.

Misure di protezione dell'ambiente

Durante la movimentazione del cemento, evitarne la dispersione nell'ambiente (vedere anche p. 6.2).

7.1.2 Informazioni sull'igiene dei luoghi di lavoro di carattere generale

Nei luoghi di lavoro, dove viene effettuata la manipolazione e/o l'immagazzinamento di cemento, non si deve né bere, né mangiare o fumare. In ambienti polverosi, indossare maschere antipolvere e occhiali protettivi. Usare guanti protettivi per evitare il contatto con la pelle.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Il cemento deve essere immagazzinato fuori della portata dei bambini, lontano dagli acidi, in appositi contenitori chiusi (sili di deposito e sacchi), in luogo fresco ed asciutto ed in assenza di ventilazione, per conservarne le caratteristiche tecniche, evitando, in ogni caso, la dispersione di polveri (vedere Sezione 10).

Rischio di seppellimento: il cemento può addensarsi o aderire alle pareti dello spazio confinato in

cui è stoccato; il cemento può franare, crollare o disperdersi in modo imprevisto.

Per prevenire i rischi di seppellimento o soffocamento (durante gli interventi manutentivi e le operazioni di pulizia e/o disintasamento) non entrare in ambienti confinati - come ad es. sili, tramogge, automezzi per trasporto sfuso o altri contenitori e/o recipienti che stoccano o contengono il cemento - senza adottare specifiche procedure di sicurezza e adeguati dispositivi di protezione individuale.

Non utilizzare contenitori di alluminio per lo stoccaggio o il trasporto di miscele contenenti cemento umide per l'incompatibilità dei materiali.

7.3 Usi finali particolari

Nessuna ulteriore informazione (vedere anche Sezione 1.2).

7.4 Controllo del cromo VI solubile

L'integrità della confezione ed il rispetto delle modalità di conservazione sopra menzionate sono condizioni indispensabili per garantire il mantenimento dell'efficacia dell'agente riducente per il periodo di tempo riportato sul DDT oppure su ogni singolo sacco.

Tale scadenza temporale riguarda esclusivamente l'efficacia dell'agente riducente nel mantenere il livello di cromo VI idrosolubile, determinato secondo la norma EN 196-10, al di sotto del limite di 0,0002% del peso totale a secco del cemento pronto all'uso, imposto dalla vigente normativa (vedere punto 15.1), fermi restando i limiti di impiego del prodotto dettati dalle regole generali di conservazione ed utilizzo del prodotto stesso.

Sezione 8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Il valore limite di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA), adottato per gli ambienti di lavoro dall'Associazione degli Igienisti Industriali Americani (ACGIH), per il particolato di "cemento Portland" è pari a 1 mg/m³ (frazione respirabile). [per ulteriori informazioni vedere anche p. 15.1]

Per la valutazione del **livello di esposizione** (DNEL = livello derivato senza effetto) si ha:

- DNEL (frazione respirabile): 1 mg/m³
- DNEL (pelle): non applicabile
- DNEL (ingestione): non rilevante

Invece, il metodo utilizzato per la valutazione del rischio, MEASE [vedere Bibliografia (17)] fa riferimento alla frazione inalabile. Quindi, un'ulteriore condizione cautelativa è implicitamente correlabile alla procedura per la valutazione del rischio di esposizione professionale.

Per i lavoratori non sono disponibili dati, né studi /esperienze sull'uomo per la definizione del limite DNEL per l'esposizione della pelle; peraltro, essendo le polveri di cemento classificate irritanti per pelle e occhi, è opportuno utilizzare adeguate misure protettive per evitarne il contatto.

Per la valutazione del **rischio ambientale** (PNEC = concentrazione prevedibile senza effetti) si ha:

- PNEC per acqua: non applicabile
- PNEC per sedimenti: non applicabile
- PNEC per terreno: non applicabile

La valutazione del rischio per gli ecosistemi è basata sull'impatto del pH sulla risorsa idrica; comunque, il contenuto di pH nelle acque superficiali, nei corsi d'acqua o nei sistemi di convogliamento agli impianti di depurazione non dovrebbe essere superiore a 9.

8.2 Controlli dell'esposizione

Per ogni singola Categoria di Processo (PROC), l'utilizzatore può scegliere tra le opzioni (A) e (B) riportate nella sottostante Tabella 8.2.1, in funzione delle effettive situazioni specifiche.

Dopo avere scelto una opzione, la stessa deve essere anche selezionata nella Tabella 8.2.2 della Sezione 8.2.2 "Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale - Specifiche per le attrezzature di protezione delle vie respiratorie"; quindi, sono possibili solo combinazioni fra (A)-(A) e (B)-(B).

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Negli impianti ove si manipola, si trasporta, si carica e scarica e si immagazzina il cemento, devono essere adottate idonee misure igieniche ed opportuni accorgimenti per la protezione dei lavoratori e per il contenimento della dispersione delle polveri di cemento negli ambienti di lavoro, come indicato in tabella (valutati per un valore DNEL = 1 mg/m³). I controlli localizzati saranno definiti in relazione alle situazioni in essere e di conseguenza saranno individuate le attrezzature specifiche per la protezione respiratoria corrispondenti, indicate nella Tabella riportata al punto 8.2.2.

Tabella 8.2.1

Scenario di esposizione	PROC (*)	Esposizione	Controlli localizzati	Efficienza	
Produzione industriale / Formulazione di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	2, 3	Durata non limitata (fino a 480 minuti per turno, n.5 turni a settimana)	Non richiesto	-	
	14, 26		A) non richiesto, oppure B) ventilazione locale di carico generica	- 78 %	
	5, 8b, 9		ventilazione locale di carico generica	78 %	
Usi industriali di materiali idraulici asciutti per l'edilizia e le costruzioni (interno ed esterno)	2		Non richiesto	-	
	14, 22, 26		A) non richiesto, oppure B) ventilazione locale di carico generica	- 78 %	
	5, 8b, 9		ventilazione locale di carico generica	78 %	
Usi industriali di sospensioni umide di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	7		(#) < 240 min	A) non richiesto, oppure B) ventilazione locale di carico generica	- 78 %
	2, 5, 8b, 9, 10, 13, 14			Non richiesto	-
Usi professionali di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni (interno ed esterno)	2			A) non richiesto, oppure B) ventilazione locale di carico generica	- 72 %
	9, 26			A) non richiesto, oppure B) ventilazione locale di carico generica	-
	5, 8a, 8b, 14			ventilazione locale di carico generica	72 %
	19 (#)			I controlli localizzati non sono applicabili. I processi possono eseguirsi solo in ambienti ben ventilati o all'esterno	-
Usi professionali di sospensioni umide di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	11	A) non richiesto, oppure B) ventilazione locale di carico generica		- 72 %	
	2, 5, 8a, 8b, 9, 10, 13, 14, 19	Non richiesto		-	

(*) PROC sono gli usi identificati, come definiti nella Sezione 1.2.

8.2.2 Misure di protezione individuale quali i dispositivi di protezione individuale (DPI)

Generale:

Negli impianti dove si manipola, si trasporta, si carica e scarica e si immagazzina il cemento, devono essere adottate idonee misure per la protezione dei lavoratori e per il contenimento delle immissioni negli ambienti di lavoro. Non mangiare, bere o fumare mentre si manipola il cemento per evitarne il contatto con la pelle o la bocca. Immediatamente dopo aver movimentato/manipolato cemento o prodotti/preparazioni che lo contengono è necessario lavarsi con sapone neutro o adeguato detergente leggero o utilizzare creme idratanti. Dismettere gli abiti contaminati, le calzature, gli occhiali, etc e pulirli completamente prima di riutilizzarli.

Protezione degli occhi/volto



Indossare occhiali o maschere di sicurezza certificati secondo la UNI EN 166, quando si manipola il cemento asciutto o bagnato per prevenire ogni contatto con gli occhi.

Protezione della pelle



Usare guanti con resistenza meccanica all'abrasione secondo la EN ISO 388 con spalmatura in nitrile, neoprene, preferibilmente per $\frac{3}{4}$ o totalmente in caso di attività più gravose. Nel caso di possibile contatto con sostanza umida utilizzare un guanto con protezione chimica specifica secondo la EN ISO 374 con spessore e grado di permeazione specifico (in particolare agli alcali) in base al tipo di utilizzo (immersione o possibile contatto accidentale). Cambiare sempre immediatamente i guanti danneggiati o inzuppati. In alcune circostanze, come per la posa di cemento o massetto, sono necessari pantaloni impermeabili o ginocchiere.

Protezione respiratoria



Qualora un lavoratore possa essere esposto ad una concentrazione di polvere respirabile superiore al valore limite di esposizione, utilizzare appropriati dispositivi di protezione delle vie respiratorie commisurate al livello di polverosità e conformi alle norme EN pertinenti (ad esempio, facciale filtrante certificato secondo la UNI EN 149).

I dispositivi di protezione individuale, definiti in funzione dei controlli localizzati e valutati per un valore DNEL = 1 mg/m^3 , sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 8.2.2

Scenario di esposizione	PROC (*)	Esposizione	Attrezzatura specifica per la protezione respiratoria (RPE)	Efficienza RPE – Fattore di Protezione Assegnato (APF)	
Produzione industriale / Formulazione di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	2, 3	Durata non limitata (fino a 480 minuti per turno, n. 5 turni a settimana)	Non richiesto	--	
	14, 26		A) Maschera P2 (FF) o B) Maschera P1 (FF)	APF = 10 APF = 4	
	5, 8b, 9		Maschera P2 (FF)	APF = 10	
Usi industriali di materiali idraulici asciutti per l'edilizia e le costruzioni (interno ed esterno)	2		Non richiesto	--	
	14, 22, 26		A) Maschera P2 (FF) o B) Maschera P1 (FF)	APF = 10 APF = 4	
	5, 8b, 9		Maschera P2 (FF)	APF = 10	
Usi industriali di sospensione umida di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	7		(#) < 240 min	A) Maschera P3 (FF) o B) Maschera P2 (FF)	APF = 20 APF = 10
	2, 5, 8b, 9, 10, 13, 14			Non richiesto	--
Uso professionale di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni (interno ed esterno)	2			A) Maschera P2 (FF) o B) Maschera P1 (FF)	APF = 10 APF = 4
	9, 26			A) Maschera P3 (FF) o B) Maschera P2 (FF)	APF = 20 APF = 10
	5, 8a, 8b, 14			Maschera P3 (FF)	APF = 20
	19 (#)			Maschera P3 (FF)	APF = 20
Usi professionali di sospensioni umide di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	11	A) Maschera P3 (FF) o B) Maschera P2 (FF)		APF = 20 APF = 10	
	2, 5, 8a, 8b, 9, 10, 13, 14, 19	Non richiesto		--	

(*) PROC sono gli usi identificati, come definiti nella Sezione 1.2.

Una rassegna degli APF dei differenti RPE (ai sensi della norma EN 529:2005) può essere consultata nel glossario di MEASE (16).

Pericoli termici

Non applicabile.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Vedere le misure di controllo tecnico per evitare la dispersione della polvere di cemento nell'ambiente. Adottare le misure per assicurare che il cemento non raggiunga l'acqua (sistemi fognari o acque sotterranee o di superficie).

Negli impianti dove si manipola, si trasporta, si carica e scarica e si immagazzina il cemento, devono essere adottate idonee misure per il contenimento della dispersione delle polveri di cemento negli ambienti di lavoro (vedere anche i punti 8.2.1 e 15.1).

In particolare, le misure preventive devono assicurare il contenimento della concentrazione di particolato respirabile entro il valore di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA), adottato dall'Associazione degli Igienisti Ambientali Americani (ACGIH) per il cemento Portland.

Similmente, devono essere adottati tutti gli interventi tecnico-organizzativi idonei a prevenire la dispersione e lo sversamento accidentale delle polveri di cemento nelle diverse fasi di produzione e d'uso, soprattutto per evitare lo scarico sul suolo e nei corsi d'acqua o fognature.

L'impatto ambientale e la potenziale pericolosità sugli organismi /ecosistemi acquatici sono correlati all'aumento del pH, ascrivibile alla formazione di idrossidi; invece, l'ecotossicità derivante dagli altri componenti (ioni) inorganici è trascurabile, rispetto all'effetto negativo del pH.

In ogni caso, qualsiasi effetto negativo, correlato al ciclo di produzione e d'uso del cemento, presenta un impatto localizzato presso il sito; il contenuto di pH nelle acque superficiali e negli scarichi idrici non dovrebbe essere superiore a 9.

Altrimenti, questo livello di pH potrebbe avere un effetto negativo sull'impianti di depurazione dei reflui urbani (STPs) e sugli impianti di trattamento dei reflui industriali (WWTPs).

Per questa valutazione, è opportuno adottare un approccio sistematico con:

- Livello 1: raccolta delle informazioni sul contenuto di pH negli scarichi e sul contributo dello sversamento di polveri di cemento alla sua variazione; se il valore del pH risulta essere superiore di 9 a causa del predominante contributo delle polveri di cemento, è necessario adottare adeguate misure preventive.
- Livello 2: raccolta delle informazioni sul contenuto di pH nel corpo idrico ricettore, dopo il punto di immissione dello scarico; il valore del pH non deve essere superiore a 9.
- Livello 3: campionamento e misura del contenuto di pH nel corpo idrico ricettore, dopo il punto di immissione dello scarico. Se il pH è inferiore a 9, è ragionevole ritenere l'assenza di qualsiasi effetto negativo, mentre se il pH è superiore a 9, devono essere implementati interventi di neutralizzazione allo scarico, idonei a evitare ogni impatto ambientale ascrivibile alla dispersione delle polveri di cemento, nelle diverse fasi di produzione e d'uso.

Non sono invece necessarie specifiche misure preventive per l'impatto sul suolo, escludendo la corretta applicazione delle ordinarie, efficaci pratiche gestionali.

Per ulteriori dettagli, vedere la Sezione 6.

Sezione 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- a) *Stato fisico: il cemento è un materiale solido inorganico in polvere*
- b) *Colore: polvere grigia o bianca (cemento secco)*
- c) *Odore: inodore*
- d) *Punto di fusione / punto di congelamento: > 1250 °C/n.p.*
- e) *Punto di ebollizione o punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: Non applicabile poiché, in condizioni atmosferiche normali, il punto di fusione > 1250 °C*
- f) *Infiammabilità (solido, gas): Non applicabile in quanto è un solido che non è combustibile e non causa né contribuisce all'innesco di incendi per sfregamento*
- g) *Limiti di esplosività superiore / inferiore: Non applicabile in quanto non è un gas infiammabile*
- h) *Punto di infiammabilità: non applicabile in quanto non è un liquido*
- i) *Temperatura di autoaccensione: non applicabile (nessuna piroforicità - nessun legame organo-metallico, organo-metalloide o organo-fosfina o dei loro derivati, e nessun altro costituente piroforico nella composizione)*
- j) *Temperatura di decomposizione: non applicabile, in quanto non è presente perossido organico*
- k) *pH: (T = 20 °C in acqua, rapporto acqua-solido 1:2): 11-13,5*
- l) *Viscosità cinematica: non applicabile, in quanto non è liquido*
- m) *Solubilità in acqua (T = 20 °C): leggera (0,1-1,5 g / l)*
- n) *Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: non applicabile in quanto è una miscela inorganica*
- o) *Tensione di vapore: non applicabile poiché il punto di fusione > 1250 °C*
- p) *Densità e / o densità relativa: 2,75-3,20; densità apparente: 0,9-1,5 g/cm³*
- q) *Densità di vapore relativa: Non applicabile poiché il punto di fusione > 1250 °C*
- r) *Caratteristiche delle particelle: dimensione delle particelle principali: 5-30 μm*

9.2 Altre informazioni

Non applicabile.

9.2.1 Informazioni relative alla classificazione di pericolo fisico

Non applicabile

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Non applicabile

Sezione 10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Quando miscelato con acqua, il cemento indurisce formando una massa stabile, che non reagisce con l'ambiente.

10.2 Stabilità chimica

Il cemento tal quale è stabile tanto più a lungo, quanto più viene immagazzinato in modo appropriato (vedere Sezione 7); deve essere conservato asciutto, evitando il contatto con materiali incompatibili.

Il cemento umido è alcalino ed incompatibile con gli acidi, con i sali di ammonio, con l'alluminio e con altri metalli non nobili. Il cemento si decompone in acido idrofluoridrico per produrre tetrafluoruro di silicio, gas corrosivo. I silicati nel cemento reagiscono con potenti ossidanti come fluoro, trifluoruro di boro, trifluoruro di cloro, trifluoruro di manganese e bifluoruro di ossigeno.

L'integrità della confezione ed il rispetto delle modalità di conservazione, indicate al punto 7.2, sono condizioni indispensabili per mantenere l'efficacia dell'agente riducente per il periodo di tempo specificato sul sacco oppure sul DDT.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non applicabile.

10.4 Condizioni da evitare

Condizioni di umidità durante l'immagazzinamento, possono causare la formazione di grumi e la riduzione della qualità del prodotto.

10.5 Materiali incompatibili

Il contatto con acidi, sali di ammonio, alluminio o altri metalli non nobili può provocare reazioni esotermiche (innalzamento di temperatura). Inoltre, il contatto della polvere di alluminio con il cemento umido provoca la formazione di idrogeno.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Il cemento non si decompone in alcun prodotto pericoloso.

Sezione 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classe di rischio	Cat	Effetto	Bibliografia
Tossicità acuta - dermica	-	Test limite, al vivo ed in vitro sugli animali (coniglio, contatto 24 ore, 2 g/kg di peso corporeo) – non letale. Basato sui dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	(2)
Tossicità acuta - inalazione	-	Nessuna tossicità acuta per inalazione osservata. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	(9)
Tossicità acuta - orale	-	Nessuna indicazione di tossicità orale dagli studi con la polvere del forno da cemento. Basato sui dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	da rassegna bibliografica
Corrosione / irritazione della pelle	2	Il cemento a contatto con la pelle umida può causare ispessimenti, screpolature e spaccature della pelle. Il contatto prolungato in combinazione con abrasioni esistenti può causare gravi ustioni. Alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umida, causato dall'elevato pH che può indurre dermatiti irritanti da contatto dopo un contatto prolungato.	(2) esperienze sull'uomo
Gravi lesioni oculari / irritazione oculare	1	Il clinker ha causato effetti eterogenei sulla cornea e l'indice di irritazione calcolato è stato pari a 128. I cementi contengono quantità variabili di clinker e componenti secondari, quali gessi, loppa d'altoforno, ceneri volanti, calcare e pozzolane naturali. Il contatto diretto con il cemento può causare lesioni corneali per sollecitazione meccanica, irritazione o infiammazione immediata o ritardata. Il contatto diretto con grandi quantità di cemento asciutto o con proiezioni di cemento umido può causare effetti che variano dall'irritazione oculare moderata (ad es. congiuntivite o blefarite) alle ustioni chimiche e cecità.	(10), (11)
Sensibilizzazione cutanea	1B	Alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umido, causato da una reazione immunologica al Cr (VI) solubile che provoca dermatiti allergiche da contatto. La risposta può apparire in una varietà di forme che possono andare da una lieve eruzione cutanea a gravi dermatiti. Non si prevede alcun effetto di sensibilizzazione se il cemento contiene un agente riducente del cromo VI idrosolubile, finché non viene superato il periodo di tempo indicato per il mantenimento della efficacia di tale agente riducente [riferimento a Bibliografia (3)].	(3), (4), (17)
Sensibilizzazione delle vie respiratorie	-	Non ci sono indicazioni di sensibilizzazione del sistema respiratorio. Basato sui dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	(1)
Mutagenicità delle cellule embrionali (germ)	-	Nessuna indicazione. Basato sui dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	(12), (13)
Cancerogenicità	-	Nessuna associazione causale è stata stabilita tra l'esposizione al cemento Portland e il cancro. La letteratura epidemiologica non supporta l'identificazione del cemento Portland come sospetto cancerogeno per l'uomo. Il cemento Portland non è classificabile come cancerogeno per l'uomo (ai sensi dell'ACGIH A4: agenti che causano preoccupazione sulla possibilità di essere cancerogeni per l'uomo, ma che non possono essere valutati definitivamente a causa della mancanza di dati. Studi in vitro o su animali non forniscono indicazioni di cancerogenicità sufficienti a classificare l'agente con una delle altre notazioni).	(1) (14)

		Basato sui dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	
Tossicità per la riproduzione	-	Basato sui dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	nessuna prova dall'esperienza sull'uomo
STOT – esposizione singola	3	La polvere di cemento può irritare la gola e l'apparato respiratorio; tosse, starnuti e fiatone possono verificarsi a seguito di esposizioni al di sopra dei limiti d'esposizione professionale. Nel complesso, gli elementi raccolti indicano chiaramente che l'esposizione professionale alla polvere di cemento ha prodotto deficit nella funzione respiratoria. Comunque, le prove disponibili al momento sono insufficienti per stabilire con certezza la relazione dose-risposta per questi effetti.	(1)
STOT – esposizione ripetuta	-	L'esposizione a lungo termine alla polvere di cemento respirabile al di sopra del limite di esposizione professionale può portare a tosse, fiato corto e alterazioni croniche ostruttive nel tratto respiratorio. Non sono stati osservati effetti cronici a basse concentrazioni. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.	(15)
Rischio di aspirazione	-	Non applicabile, poiché il cemento non viene utilizzato come aerosol.	

Salvo la sensibilizzazione della pelle, il clinker di cemento Portland ed i cementi comuni hanno le stesse proprietà tossicologiche ed eco-tossicologiche.

Condizioni cliniche aggravate dall'esposizione

L'inalazione prolungata di polveri respirabili di cemento può aggravare disturbi respiratori già esistenti e/o disfunzioni come l'enfisema o l'asma e/o patologie preesistenti della pelle e/o degli occhi.

11.2 Informazioni su altri pericoli

Nessuna

11.2.1 Proprietà di interferenza endocrina

Non applicabile

11.2.2 Altre informazioni

Non applicabile

Sezione 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Il cemento non è pericoloso per l'ambiente.

I test di ecotossicità con il cemento Portland su *Daphnia magna* [Bibliografia (5)] e *Selenastrum coli* [Bibliografia (6)] hanno dimostrato un piccolo impatto tossicologico. Quindi, i valori LC50 e EC50 non possono essere determinati [Bibliografia (7)].

Non ci sono indicazioni di tossicità in fase sedimentaria [Bibliografia (8)].

Nel caso di dispersione di ingenti quantità di cemento in acqua, a causa del conseguente aumento del pH, sono possibili effetti di ecotossicità per la vita acquatica, in determinate circostanze.

12.2 Persistenza e degradabilità

Non attinente, poiché il cemento è un materiale inorganico; dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non attinente, poiché il cemento è un materiale inorganico; dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

12.4 Mobilità nel suolo

Non attinente, poiché il cemento è un materiale inorganico; dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non attinente, poiché il cemento è un materiale inorganico; dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non applicabile

12.7 Altri effetti avversi

Non applicabile.

Sezione 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il cemento e gli eventuali imballaggi destinati allo smaltimento devono essere gestiti secondo le disposizioni della Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti" del D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e decreti di attuazione relativi.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non smaltire in sistemi fognari o acque superficiali.

Prodotto - Cemento che oltrepassa la sua scadenza

Quando è dimostrato che esso contiene più dello 0.0002% di cromo VI solubile: non deve essere usato/venduto se non per utilizzo in processi chiusi, controllati e completamente automatizzati o deve essere riciclato o gestito ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. o trattato di nuovo con un agente riducente).

Prodotto – residuo inutilizzato o fuoriuscita secca

Raccogliere i residui secchi non utilizzati o sversamenti secchi così come sono. Eventualmente riutilizzare in base alle considerazioni sulla durata di conservazione e all'obbligo di evitare l'esposizione alla polvere. In caso di smaltimento, gestire ai sensi del D.Lgs 152/200 e s.m.i.

Prodotto – fanghi

Lasciare indurire, evitare l'ingresso nei sistemi fognari e di drenaggio o in corpi idrici (ad esempio corsi d'acqua) e smaltire come spiegato di seguito in "Prodotto - dopo l'aggiunta di acqua, indurito".

Prodotto - dopo l'aggiunta di acqua, indurito

Smaltire secondo il D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Evitare l'ingresso nel sistema di acque fognarie.

Imballaggio

Svuotare l'imballaggio e gestirlo in conformità alle norme vigenti. L'assegnazione del codice EER deve essere effettuata in conformità alle Linee guida adottate ai sensi dell'art. 184, co.4 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Sezione 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il cemento non è regolamentato dalla normativa internazionale per il trasporto delle merci pericolose: IMDG (via mare), ADR (su strada), RID (per ferrovia), IATA (via aria), e quindi non è richiesta alcuna classificazione. Nessuna precauzione speciale è necessaria a parte quelle citate nella Sezione 8. Durante il trasporto, evitare la dispersione eolica, utilizzando contenitori chiusi.

14.1 Numero ONU o numero ID

Non attinente.

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non attinente.

14.3 Classi di pericolo connesse al trasporto

Non attinente.

14.4 Gruppo di imballaggio

Non attinente.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non attinente.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non attinente.

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non attinente.

Sezione 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

- Regolamento (CE) 1907/2006 concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione all'uso delle sostanze chimiche (REACH) e s.m.i.
- Regolamento (CE) 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, con modifica e abrogazione delle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento 1907/2006/CE (CLP) e s.m.i.
- D.Lgs 9/04/2008 n. 81 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- Decreto del Ministero della Salute 10/05/2004 "Recepimento della Direttiva 2003/53/CE recante la ventiseiesima modifica alla Direttiva 76/769/CEE del 27/07/1976, relativa alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi (nonifenolo, nonifenolo etossilato, **cemento**)"
- Decreto del Ministero della Salute 17/02/2005 "Adozione di un metodo di prova relativo ai cementi, in riferimento al DM 10/05/2004, che ha recepito la ventiseiesima modifica della Direttiva 76/769/CEE"
- EN 196/10 - "Metodi di prova per il cemento – Parte 10: Determinazione del tenore di cromo VI idrosolubile del cemento"
- EN 197/1 – "Cemento – Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi comuni"
- EN 15368 Legante idraulico per applicazioni non strutturali - Definizione, specifiche e criteri di conformità
- EN 413-1 Cemento da muratura - Parte 1: Composizione, specificazioni e criteri di conformità
- EN 14216 Cemento - Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi speciali a calore di idratazione
- Decreto Legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- Direttiva 2004/37/CE e s.m.i. sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro
- Regolamento 2020/1677/UE che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele al fine di migliorare la praticabilità delle prescrizioni di informazione in materia di risposta di emergenza sanitaria
- D.Lgs 1° giugno 2020, n. 44 "Attuazione della direttiva (UE) 2017/2398 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che modifica la direttiva 2004/37/CE del Consiglio, relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

- Decreto n. 47 del 9 agosto 2021 di approvazione delle “Linee guida sulla classificazione dei rifiuti” di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente del 18 maggio 2021, n.105, così come previsto dall’art. 184, comma 5 del d.lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal d.lgs. n. 116 del 2020.

La cosiddetta “**Guida alle buone pratiche**”, che contiene consigli sulla corretta manipolazione ed utilizzo della **silice libera cristallina** e dei prodotti che la contengono, è disponibile sul website <http://www.nepsi.eu/good-practice-guide.aspx>.

Queste modalità impiantistiche e operative sono state implementate nell’ambito del Dialogo Sociale “*Accordo sulla protezione della salute dei lavoratori attraverso la corretta manipolazione e uso della silice cristallina e dei prodotti che la contengono*”, stipulato in data 25/04/2006 tra i datori di lavoro e le rappresentanze dei lavoratori di diversi settori industriali a livello europeo, tra cui le Aziende del cemento.

In questo contesto, in funzione della specifica formulazione della miscela (cfr. ai componenti silicei e all’eventuale contenuto di silice cristallina respirabile) e delle modalità d’uso, è opportuno attivare idonee misure tecnico-organizzative e il sistematico monitoraggio dell’esposizione professionale, tenendo presente che il valore limite (TLV-TWA), adottato per gli ambienti di lavoro dall’Associazione Igienisti Industriali Americani (ACGIH) per la “silice libera cristallina” è pari a 0,025 mg/m³, riferito alla frazione respirabile, mentre per il decreto legislativo n. 44 del 1 giugno 2020 recepimento della direttiva (UE) 2017/2398, il limite è 0,1 mg/m³ in lavori comportanti esposizione a polvere di silice cristallina respirabile generata da un procedimento di lavorazione.

- Restrizioni sulla commercializzazione ed uso del cemento per il contenuto di cromo VI

Il **Regolamento n. 1907/2006/CE** concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione all’uso delle sostanze chimiche (“REACH”), **al p. 47 dell’Allegato XVII**, così come modificato dal **Regolamento n. 552/2009/CE**, impone il divieto di commercializzare ed utilizzare cemento e suoi preparati (miscele) se contengono, una volta mescolati ad acqua, oltre lo 0,0002% (2 ppm) di cromo VI idrosolubile sul peso totale a secco del cemento stesso.

Il rispetto di questa soglia limite viene assicurato, se necessario, attraverso l’additivazione al cemento di un agente riducente, la cui efficacia viene garantita per un periodo temporale predefinito e con la costante osservanza di adeguate modalità di stoccaggio (riportate ai punti 7.2 e 10.2).

Ai sensi del suddetto Regolamento, l’impiego dell’agente riducente comporta la pubblicizzazione delle seguenti informazioni:

DATA DI CONFEZIONAMENTO	riportata sul sacco oppure sul DDT
CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE	in appositi contenitori chiusi in luogo fresco e asciutto ed in assenza di ventilazione, con garanzia di mantenimento dell’integrità della confezione
PERIODO DI CONSERVAZIONE (*)	secondo quanto riportato sul DDT (sia per prodotto in sacco che sfuso) e su ogni singolo sacco

(*) *per il mantenimento dell’efficacia dell’agente riducente.*

Tale scadenza temporale riguarda esclusivamente l’efficacia dell’agente riducente nei confronti dei sali di cromo VI, fermo restando i limiti di impiego del prodotto dettati dalle regole generali di conservazione ed utilizzo del prodotto stesso.

- Prescrizioni del Regolamento 1907/2006/CE “REACH”

Il cemento, in base al Regolamento “REACH”, è una miscela e, in quanto tale, non è soggetta all’obbligo di registrazione, che riguarda invece le sostanze.

Il clinker da cemento è una sostanza ma essa è esentata dalla registrazione in base all’art. 2.7 (b) e all’Allegato V.10 del REACH, ma soggetta a notifica (Notifica n° 02-2119682167-31-0000 - Aggiornamento notifica del 1/7/2013 – Presentazione Report n. QJ420702-40).

lo scenario di esposizione correlato al normale utilizzo nel ciclo di produzione dei leganti idraulici (ref. e-SDS):

Scenario di esposizione	Settore d'uso SU	Categoria di prodotto PC	Categoria di processo PROC	Categoria di rilascio ambientale ERC
9.1 Produzione industriale di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	non applicabile	0, 9a, 9b	2, 3, 5, 8b, 9, 14, 26	2

Inoltre, se alcune sostanze, utilizzate nella produzione del cemento, venissero sottoposte a registrazione, la presente Scheda di Dati di Sicurezza sarà adeguatamente aggiornata sulla base delle informazioni messe a disposizione dal Registrante e, in particolare, qualora si rilevi che i dati su descrittori d'uso, scenari di esposizione, classificazione, etc. possano comportare ripercussioni sulla previgente valutazione del rischio.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è necessaria alcuna valutazione della sicurezza chimica.

Sezione 16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Indicazioni delle modifiche

La presente Scheda di dati di Sicurezza è stata sottoposta a revisione in applicazione del Regolamento (UE) 2020/878 che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e per tenere conto dell'aggiornamento delle norme di riferimento dei Dispositivi di Protezione Individuale.

16.2 Abbreviazioni e acronimi

ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ADR /RID	European Agreements on the transport of Dangerous goods by Road/Railway
APF	Assigned protection factor
CAS	Chemical Abstracts Service
CE	Comunità Europea
CLP	Classification, labelling and packaging (Regolamento CE 1272/2008)
DNEL	Derived no-effect level (livello derivato senza effetto)
EC50	Half maximal effective concentration (concentrazione effettiva al 50%)
ECHA	European Chemicals Agency
EINECS	European INventory of Existing Commercial chemical Substances
ERC	Environmental release category (categoria di rilascio ambientale)
ES	Exposure Scenario (scenario di esposizione)
FFP	Filtering Facepiece against Particles
FMP	Filtering Mask against Particles with filter cartridge
IATA	International Air Transport Association
IMDG	International agreement on the Maritime transport of Dangerous Goods
IMO	International Maritime Organization
IMSBC	International Maritime Solid Bulk Cargoes
LC50	Median lethal dose (concentrazione letale al 50%)
LD50	Lethal Dose (dose letale al 50%)
MEASE	Metal Estimation and Assessment of Substance Exposure
MS	Member State
NOEL	No Observed Effect Level (dose senza effetti osservabili)
OELV	Occupational Exposure Limit Value (valore limite di esposizione professionale)

PBT	Persistent, bio-accumulative and toxic (persistente, bioaccumulabile e tossico)
PC	Product category
PNEC	Predicted no-effect concentration (concentrazione prevedibile senza effetti)
PPE	Personal protective equipment
PROC	Process category (categoria di processo)
REACH	Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals (Regolam. CE 1907/2006)
RPE	Respiratory protective equipment
SCOEL	Scientific Committee on Occupational Exposure Limit Values
SDS	Safety Data Sheet (Scheda dei dati di sicurezza)
e-SDS	Extended Safety Data Sheet (Scheda dati di sicurezza con scenario di esposizione)
SE	Single exposure
STP	Sewage treatment plant (impianto di depurazione reflui urbani)
STOT	Specific Target Organ Toxicity (tossicità specifica per organi bersaglio)
SU	Sector of use
TLV-TWA	Threshold Limit Value - Time-Weighted Average (valore limite di soglia – media ponderata nel tempo)
UFI	Identificatore unico di formula
UVCB	Substance of Unknown or Variable composition, Complex reaction products or Biological materials (sostanza dalla composizione sconosciuta o variabile, prodotti di reazioni complesse o materiali biologici)
VLE	Exposure limit value (valore limite di esposizione)
vPvB	Very persistent, very Bio-accumulative (molto persistente, molto bioaccumulabile)
w/w	Weight by weight
WWTP	Waste water treatment plant (impianto di trattamento reflui industriali)

16.3 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

- (1) *Portland Cement Dust - Hazard assessment document EH75/7*, UK Health and Safety Executive, 2006. Available from: <http://www.hse.gov.uk/pubns/web/portlandcement.pdf>
- (2) *Observations on the effects of skin irritation caused by cement*, Kietzman et al, *Dermatosen*, 47, 5, 184-189 (1999).
- (3) *European Commission's Scientific Committee on Toxicology, Ecotoxicology and the Environment (SCTEE) opinion of the risks to health from Cr (VI) in cement* (European Commission, 2002). http://ec.europa.eu/health/archive/ph_risk/committees/sct/documents/out158_en.pdf
- (4) *Epidemiological assessment of the occurrence of allergic dermatitis in workers in the construction industry related to the content of Cr (VI) in cement*, NIOH (page 11, 2003)
- (5) U.S. EPA, *Short-term Methods for Estimating the Chronic Toxicity of Effluents and Receiving Waters to Freshwater Organisms*, 4th ed. EPA-821-R-02-013, US EPA, office of water, Washington D.C. (October 2002).
- (6) U.S. EPA, *Methods for Measuring the Acute Toxicity of Effluents and Receiving Waters to Freshwater and Marine Organisms*, 5th ed. EPA-821-R-02-012, US EPA, office of water, Washington D.C. (October 2002).
- (7) *Environmental Impact of Construction and Repair Materials on Surface and Ground Waters. Summary of Methodology, Laboratory Results, and Model Development*. NCHRP report 448, National Academy Press, Washington, D.C. (2001).
- (8) *Final report Sediment Phase Toxicity Test Results with Corophium volutator for Portland clinker* prepared for Norcem A.S. by AnalyGen Ecotox. AS (2007).
- (9) TNO report V8801/02, *An acute (4-hour) inhalation toxicity study with Portland Cement Clinker CLP/GHS 03-2010-fine in rats* (August 2010).
- (10) TNO report V8815/09, *Evaluation of eye irritation potential of cement clinker G in vitro using the*

isolated chicken eye test (April 2010).

- (11) TNO report V8815/10, *Evaluation of eye irritation potential of cement clinker W in vitro using the isolated chicken eye test* (April 2010).
- (12) *Investigation of the cytotoxic and proinflammatory effects of cement dusts in rat alveolar macrophages*, Van Berlo et al, Chem. Res. Toxicol. (September 2009); 22(9):1548-58.
- (13) *Cytotoxicity and genotoxicity of cement dusts in A549 human epithelial lung cells in vitro*; Gminski et al, Abstract DGPT - Conference Mainz (2008).
- (14) *Comments on a recommendation from the American Conference of governmental industrial Hygienists to change the threshold limit value for Portland cement*, Patrick A. Hessel and John F. Gamble, EpiLung Consulting (June 2008).
- (15) . *Exposure to Thoracic Aerosol in a Prospective Lung Function Study of Cement Production Workers*; Noto, H., et al; Ann. Occup. Hyg., 2015, Vol. 59, No. 1, 4–24.
- (16) MEASE, Metals estimation and assessment of substance exposure, EBRC Consulting GmbH for Eurometaux, <http://www.ebrc.de/industrial-chemicals-reach/projects-and-references/mease.php>
- (17) Occurrence of allergic contact dermatitis caused by chromium in cement. A review of epidemiological investigations, Kåre Lenvik, Helge Kjuus, NIOH, Oslo (December 2011).

16.4 Classificazione e procedura utilizzata per derivare la classificazione delle miscele secondo il Regolamento (CE) 1272/2008 [CLP]

I principali tipo di cemento e nomi commerciali dei leganti idraulici sono:

Nella tabella seguente sono elencate la classificazione e le procedure adottate per ricavare la classificazione della miscela ai sensi del Regolamento CE n. 1272/2008 "CLP".

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008		Procedura di classificazione
Irritazione cutanea 2	H315	Sulla base di dati di prove
Sensibilizzazione cutanea 1B	H317	Esperienza sull'uomo
Lesioni oculari 1	H318	Sulla base di dati di prove
STOT SE 3	H335	Esperienza sull'uomo

I dati e i metodi di prova, utilizzati per la classificazione dei cementi comuni, sono riportati nella Sezione 11.1.

16.5 Dichiarazioni di pericolo e consigli di prudenza vigenti (Sensibilizzazione respiratoria o cutanea Lesioni oculari gravi / irritazioni oculari gravi STOT-esposizione singola)

Vedere Sezione 2

16.6 Consigli sulla formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le imprese devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa Scheda di sicurezza.

16.7 Ulteriori informazioni – Metodi

Vedere scenario di esposizione n. 9.1

16.8 Liberatoria

Le informazioni contenute in questa Scheda dei Dati di Sicurezza, aggiornata in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative, riflettono le attuali conoscenze disponibili ed è certo prevedere che il prodotto venga usato secondo le condizioni sopraindicate e in conformità alle indicazioni fornite sull'imballaggio e/o nella letteratura tecnica settoriale.

Per qualsiasi altro utilizzo del prodotto, compreso l'uso in combinazione con altri prodotti o in altri processi, la responsabilità ricade sull'Utilizzatore.

È implicito che l'Utilizzatore è anche responsabile delle misure di sicurezza appositamente individuate e dell'applicazione di idonee procedure operative concernenti la prevenzione dei rischi nelle proprie attività lavorative, conformemente alla legislazione vigente.

La presente Scheda di sicurezza, così come le revisioni successive, sono disponibili in formato Digitale sul sito : www.gruppomocchiaedile.com.

Per ulteriori informazioni si può contattare Cementi Moccia S.p.a. ai seguenti numeri:
tel. 0823341214-0823341234

--	--	--	--	--